

## La metamorfosi delle Officine

# Big Bang Ogr

La rinascita degli stabilimenti è un condensato di tecnologia e innovazione  
Ecco come una fabbrica dell'800 è stata trasformata in un'officina di cultura

**PAOLA ITALIANO**

La parte più importante, il vero grande miracolo della ristrutturazione delle Officine Grandi Riparazioni, non si vede. I torinesi torneranno oggi nel mastodontico complesso e ritroveranno praticamente intatta ogni traccia del passato: gli spazi enormi, le campate, i muri, le pietre e i pezzi di intonaco. La memoria del progresso che usciva dalle mani degli operai, e quella della loro fatica, è il valore che più di ogni altro è stato difeso e preservato nel restituire le officine alla città. Ma perché tutto restasse pressapoco come allora, tutto è cambiato. La storia di come una grande fabbrica dell'Ottocento possa trasformarsi in un avamposto del futuro nel ventunesimo secolo è un condensato di innovazione, scienza, tecnologia.

Quando gli operai costruivano e aggiustavano i treni, nello stabilimento c'era per larga dell'anno un freddo spietato. Il rumore era assordante, anche per la cubatura degli edifici, più alti di un palazzo di cinque piani. E la sicurezza e la salute dei lavoratori in una grande fabbrica sono un problema ancora oggi: figurarsi allora. Alla luce di questo, la cosa incredibile è che gli edifici di oggi sono praticamente identici a quelli del 1895. Ma saranno caldi di inverno e freschi d'estate, l'acustica è perfetta nella sala che ospiterà concerti e spetta-

coli, così come negli ambienti più conviviali. La via più semplice sarebbe stata creare nuove strutture e posizionare impianti monster: ma questo avrebbe significato, appunto, modificare in modo sensibile lo stato dei luoghi, e tradire quella memoria che invece si voleva conservare e valorizzare.

«Sottoterra pochi metri quadri sono rimasti liberi», spiega Paolo Cassatella, project leader della Zumaglini & Gallina Spa. Ecco il segreto e la fatica del lavoro: chilometri e chilometri di tubi, serpenti radianti e cavi praticamente invisibili. «Per fare un esempio - dice Roberto Mancini della For Engineering - l'integrazione del riscaldamento nei pavimenti e da residenza di classe A. Una scelta che difficilmente si applica a quei volumi, invece abbiamo un pavimento che riscalda l'ambiente e al tempo stesso è in grado di sopportare il peso dei camion che dovranno passare per montare concerti e spettacoli».

Nelle Ogr la vista è a perdita d'occhio esattamente come lo era quando nelle grandi campate c'erano i binari su cui venivano spostati i treni. Le nuove strutture sono leggere, non arrivano mai a coprire tutta l'altezza dell'edificio e nella manica Sud gli uffici saranno di cristallo. Impercettibilmente belli e funzionali. Lì sono rimaste anche tutte le finestre a portare la luce naturale in quello che diventerà l'hub internazionale dell'innovazione e

della ricerca. «L'illuminazione era una peculiarità di questa fabbrica - spiega Luca Petrone della Building Engineering - e la richiesta era di mantenere la luce che arrivava dall'esterno».

Per farlo occorreva sostituire le finestre: quasi 1.200 per una superficie di 10 mila metri quadrati e anche di questo bisogna tenere conto quando si parla di sicurezza: se è ovvio sapere che chiunque entrerà nelle Ogr sarà tutelato da impianti e misure avanzatissime su antiterroristica e antincendio, meno scontato è sottolineare che durante i cantieri - pur realizzati in tempi rapidissimi - non si è registrato alcun infortunio: e ci hanno lavorato in media 250 persone al giorno, sono state necessarie cinque gru per raggiungere tutte le parti della struttura e una manodopera altamente specializzata andata a sostituire serramenti e quei vetri altissimi (e pesantissimi). E poi c'è il risanamento del sottosuolo: la ristrutturazione ha completato la messa in sicurezza di tutta l'area, comprese le bonifiche da idrocarburi che negli interventi precedenti erano state solo parzialmente approntate.

«È stato necessario uno sforzo imponente per intervenire, anche perché l'edificio era in stato di abbandono e ormai fortemente compromesso»: Marco Colasanti, direttore lavori e project manager, è «l'uomo del cantiere». «La filosofia che ha ispirato i lavori è stata quella di restituire al-

l'immobile la funzione sociale che avevano le ferrovie a quei tempi, al di là della costruzione e della manutenzione dei treni. Da officine di riparazioni a officine di cultura».

**2.750**  
persone

È la capienza dell'area  
destinata a ospitare  
spettacoli e concerti

**4**  
minuti

la distanza a piedi  
che separa le Ogr dalla  
stazione di Porta Susa

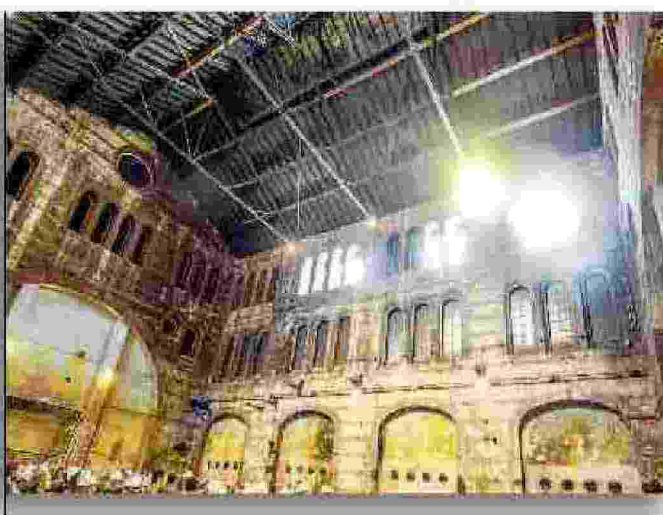
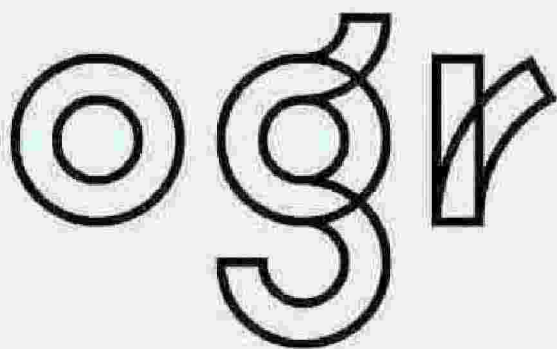
**115**  
chilometri

La lunghezza complessiva  
di cavi, tubi e canali  
per l'aria condizionata

**800.000**  
chilogrammi

Il peso dell'acciaio  
utilizzato per  
la ristrutturazione

## Restyling fra memoria e avanguardia



### I binari del logo

Due linee parallele, due binari, gli scambi ferroviari, compongono l'acronimo Ogr e definiscono il linguaggio visivo del progetto. I binari simbolo di connessione ed esplorazione: come le Ogr, da cui si parte per un viaggio nell'innovazione culturale, tecnologica e del gusto. Il logo è stato realizzato dallo Studio Fm Milano

### Live show in streaming

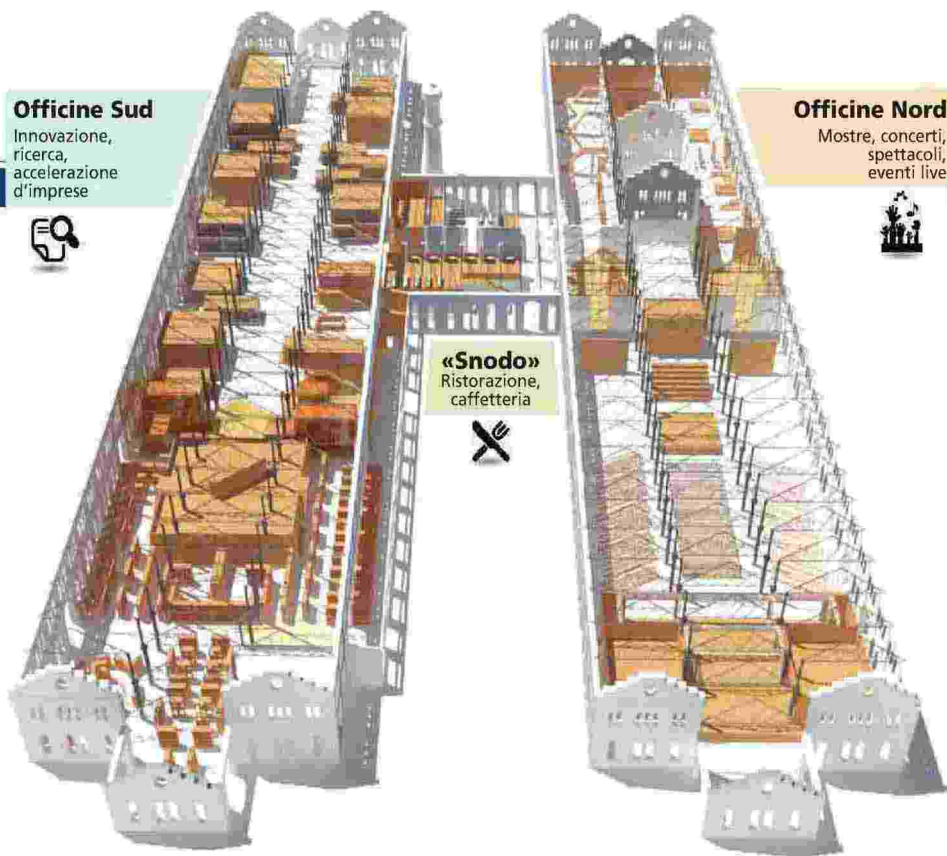
Oggi alle 17,15, prima del via al Big Bang, le Ogr saranno subito live in 150 Paesi del mondo grazie a Boiler Room, il canale di live streaming musicale più seguito del pianeta: per la prima volta trasmetterà da Torino. Di scena, nel Duomo delle Officine Nord, è il nuovo live show dell'artista tedesco Alva Noto: «Unieqav», contaminazioni tra arte e musica.



### Milleduecento finestre

Nelle Ogr ci sono 1200 finestre e porte finestre per una superficie complessiva di 10 mila metri quadri di otto tipologie diverse e di larghezza non omogenea: messe in fila, le nuove finestre raggiungono un'altezza di 6 mila metri, pari a 20 volte la Tour Eiffel. A livello dei tetti, invece, sono stati sostituiti 20 mila metri quadri di pannelli delle falde.





**260.000**  
metri cubi

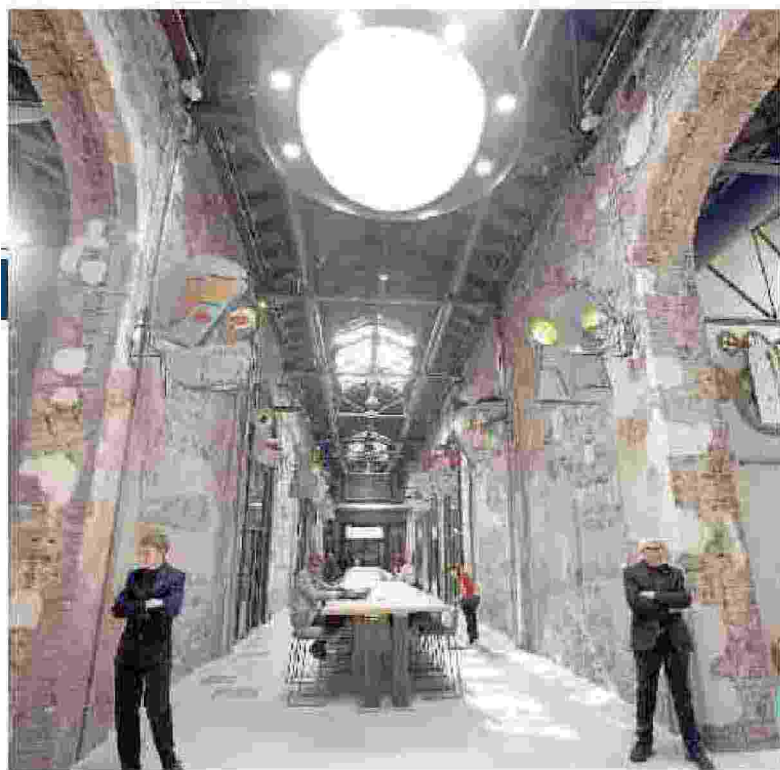
Il volume complessivo  
di tutti gli edifici  
ristrutturati

**100**  
milioni

È l'ammontare  
dell'investimento per  
la ristrutturazione

**35.000**  
metri quadrati

L'area su cui si sviluppano  
gli spazi  
nell'edificio ad H



### Nello Snodo un tavolo da record

Si chiama «Snodo» ed è la parte dedicata al cibo delle Ogr,  
dentro ci sarà un tavolo da record: lungo 25 metri



## Gioco di squadra

Il presidente della Fondazione Crt, Giovanni Quaglia e il segretario generale Massimo Lapucci sono i due artefici della rinascita delle Ogr

